

Diario di Viaggio

SCOZIA 2009

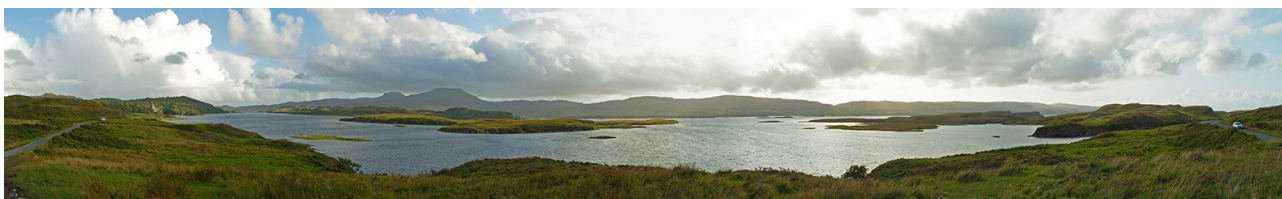
15 GIORNI FLY AND DRIVE

© *Davide Martini* - www.davidemartini.net

Preparazione

Avevamo voglia di andare in Scozia già dal “lontano” 2000, dopo la stupenda vacanza in Irlanda. Non sappiamo ancora se questa terra si rivelerà altrettanto bella, ma le speranze sono molte. Chi ci ha avvertito che è cara, chi dice che è fredda (ma questo per noi è solo un incentivo) e chi dice che non c'è molto da vedere. Di contro leggo tantissimi diari di viaggio di gente che è entusiasta. Oltre a questi (che secondo me rappresentano nel modo più “vero” e “genuino” pro e contro di un posto) ci prepariamo un po' leggendo l'immane guida Mondadori e, per la prima volta, con la Lonely Planet, quella guida spessa e senza foto che trovate in tutte le librerie. Sono scettico, lo ammetto, ma proprio tutti la consigliano a spron battuto, perciò si prova volentieri.

Nel frattempo l'ufficio del turismo scozzese ci ha fornito del materiale di Bed & Breakfast dove potremmo dormire e molte informazioni utili sulle Highlands e sulle isole a nord (ad esempio Orcadi, Ebridi e Shetlands). Come fonte primaria di informazioni consiglio a tutti l'eccezionale (e ufficiale) sito www.visitscotland.com. Offre tutte le informazioni utili, dai luoghi da visitare, al cibo, al dormire, alle promozioni in corso, fiere ed eventi nel periodo in cui saremo in vacanza, sconti su acquisti o noleggi auto e tantissime altre cose. È proprio su questo sito che abbiamo richiesto il materiale cartaceo che ci è arrivato, direttamente dalla Scozia, solo 3 giorni dopo; efficienti e gentili, la preparazione inizia nel migliore dei modi.



Castelli, vallate e Loch (laghi). Uno dei tanti panorami che ci aspettano.

L'aereo per la Scozia lo ordiniamo on line. Potendo prenotare diversi mesi prima lo sconto e' alto e con meno di 300 euro a coppia, tutto incluso, troviamo 2 posti andata/ritorno per Edimburgo, partenza da Pisa, con la seconda compagnia scozzese, la Jet2 (prenotazione fatta direttamente dal loro sito jet2.com); gli orari sono ottimi, con partenza e rientro in tarda mattinata.

Per noi e' solo un po' piu' scomoda Pisa rispetto a Milano (circa 1 ora in piu' di auto), ma ci va comunque benissimo, l'alternativa sarebbe la Ryanair con partenza da Milano ma i voli ci sono solo il mattino molto presto e quindi troppo scomodi, specie al rientro dove avremo anche l'auto a noleggio da restituire.

A proposito di quest'ultima, anche l'auto la prenotiamo dall'Italia, tra tutte le offerte valutiamo come migliore quella della Budget, ma offerte e promozioni cambiano quasi quotidianamente, quindi valutate sempre tutte le alternative.

Sempre da casa preferiamo prenotare anche la prima e la seconda notte di soggiorno, in modo da arrivare in Scozia e fare tutto rilassati e con calma visto che saranno il 14 e il 15 Agosto e temiamo di non trovare posto se saremo ancora vicini alle grandi e piu' affollate citta'; infine prenotiamo anche i 3 giorni di soggiorno sull'isola di Skye, perche' ho letto che l'isola e' piccola e i posti in cui dormire non sono tantissimi.

Tutto il resto lo vedremo sul luogo perche' non abbiamo ancora idea, a parte queste tappe, di come e quanto ci muoveremo.

I bed and breakfast li prenotiamo su internet (uno direttamente sul sito, l'altro ancora da hotels.com), tranne quello sull'isola di Skye che sembra avere il sito in manutenzione e contattiamo direttamente per telefono.

Il volo e' fissato per Venerdi 14 Agosto alle 12 e 45 ma non ci fidiamo di partire la mattina della vigilia di ferragosto e fare un bel pezzo del tratto ligure, segnalato con un bollino rosso dalla societa' Autostrade.

Preferiamo investire i nostri primi 60 euro del budget della vacanza in uno degli alberghi piu' vicini (e grossi) dell'aeroporto. Una settimana prima della partenza cerchiamo e troviamo una stanza con colazione a meno di meta' prezzo (60 euro anziche' 150 circa, anche questa volta grazie al sito www.hotels.com, lo stesso anche usato per la prima notte in Scozia).

Arriva il Giovedi della partenza e partiamo nel tardo pomeriggio all'uscita dal lavoro. L'arrivo in hotel ci lascia spiazzati, e' un 4 stelle di lusso e mi viene quasi paura che i 60 euro siano a testa, ad ogni modo vada come vada, abbiamo solo voglia di rilassarci e goderci l'imminente vacanza.



Il Ring of Brodgar, isole Orcadi.

Venerdi 14 Agosto 2009	Day: 1
Pisa → Edinburgh → Drymen	
Km. percorsi oggi: 100	

Ci godiamo la prima notte di ferie e la colazione, ottima e abbondante, conferma l'altissima qualita' dell'hotel. Ne approfittiamo per fare incetta, potrebbe essere l'ultima “sana” colazione continentale e inoltre tra volo, bagagli e auto a noleggio quasi sicuramente non mangeremo nulla fino a cena. Alla reception il prezzo e' quello che avevo capito, 60 euro tutto compreso a coppia, la vacanza comincia bene e un primo plauso a hotels.com.

Dopo meno di 10 minuti arriviamo all'aeroporto di Pisa e lasciamo l'auto nel parcheggio indicato per le soste lunghe; neanche il tempo di salutare la fidata auto di mia moglie, che rimarra' in balia del sole cocente per 14 giorni, che arriva la navetta per l'aeroporto.

Abbiamo 3 ore di anticipo sul volo, ma meglio cosi', il motto della nostra vacanza dovra' essere “take it easy” (“prendiamocela con calma”), visto che corriamo gia' tutto l'anno.

Il volo e' alle 12 e 45 e alle 11 abbiamo gia' fatto il check in. I problemi sorgono poco dopo, quando siamo gia' in coda per salire sull'aereo. Ci sono problemi con il rifornimento e anziche' farci salire vediamo arrivare di gran corsa una lancia dei vigili dei fuoco che si affretta a buttare a terra della schiuma. Ad ogni modo hostess e personale sono tranquilli e pensiamo sia solo un eccesso di prudenza per del carburante fuoriuscito in fase di rifornimento. Partenza rinviata di 45 minuti circa, ma nessun problema, ci chiudiamo nella saletta con l'aria condizionata, visti i 36 gradi esterni e aspettiamo il tanto agognato momento del decollo.

Il volo procede benissimo e in aereo, come di norma sui voli Low Cost, ci propongono il servizio bar a pagamento dove comunque ci stupiamo nel vedere prezzi uguali, se non piu' bassi, del bar sotto casa nostra.

L'arrivo in Scozia e' emblematico, nuvoloni grigi ovunque e pioggia, tanta pioggia, ma anche fresco, tanto fresco.

La temperatura a Edimburgo e' di 18 gradi e ci sembra di rinascere, finalmente riusciamo di nuovo a respirare senza il caldo umido, opprimente e soffocante, 24 ore su 24, dell'Italia che ultimamente non sopportavamo piu'.

Le valigie al terminal arrivano contemporaneamente a noi; le tappe ora sono semplici, almeno sulla carta. Prendere la macchina e raggiungere Drymen, tappa del nostro primo pernottamento.

Ovviamente per fare questo bisogna superare alcuni ostacoli.

Il primo e' la lingua, per la prima volta avremo una completa conversazione “live” con un scozzese. Finora o abbiamo avuto modo per telefono oppure abbiamo avuto esperienza nelle passate vacanze. Troviamo la stazione dei “car rental” e vado a ritirare la macchina. Il tutto va molto meglio di come pensassi, riesco a capire tutto e riesco a farmi capire bene. Il costo della macchina e' di 280 sterline circa (il cambio

attuale della sterlina e' di 1,15 euro quindi con il cambio diventano 320 euro circa), gia' compreso dell'opzione per il secondo guidatore (sempre consigliato da far aggiungere per qualunque imprevisto). In piu', memore delle vacanze precedenti e della guida a sinistra, aggiungo l'opzione "Zero Excess", che in italia chiamiamo "Kasko". Il costo totale sale a 500 euro (per 14 giorni) ma sono tranquillo in tutto e per tutto, posso (e possono) fare qualunque cosa alla macchina che non sara' un mio problema.

Ora sorge il secondo problema... la guida a sinistra !!

La prima mezz'ora e' terrificante. Oltretutto in passato (ad esempio in Irlanda) avevo gia' guidato a sinistra ma almeno con le marce automatiche. Qui le auto con le marce automatiche erano tutte "grandi" e ho preferito evitare sia per motivi di costo ma anche e soprattutto perche' ero piu' a mio agio con auto meno "ingombranti" (proprio in Irlanda molte volte con una vecchia Astra mi sono pentito di non avere preso un'auto piu' piccola). Qui ci consegnano una nuova Peugeot 207, nuova in tutti sensi visto che l'auto ha 1200 miglia e 1 mese di vita.

Impostiamo il navigatore verso il nostro b&b e ci incamminiamo con molta prudenza. Alcune note sul navigatore. Io lo indicherei semplicemente come indispensabile.

Non dico di usarlo sempre, perche' il bello di una vacanza del genere e' di non avere tappe e di vivere nella totale liberta' e nel non sapere dove sarai domani.

Pero' c'e' anche una via di mezzo e un bisogno di sicurezza e tranquillita', che solo un navigatore da'. Quindi, se volete vivere alla giornata e "girare" bene, fatelo. Pero' vorreste anche vedere intorno a voi che castelli ci sono o che cosa c'e' di consigliato ed ecco che il navigatore ha i punto di interesse forniti dall'Ente del turismo scozzese. Magari girando a caso vi siete divertiti ma siete passati a 5 km da un bellissimo posto che oramai e' troppo tardi (o lontano) per tornare a visitare.

Oppure oggi volete puntare dritti su una citta' (o su un b&b che avete prenotato) ed ecco che di nuovo avere un navigatore che vi porti davanti all'ingresso; a noi e' servito per guadagnare un bel po' di tempo e toglierci quei pochi difetti del fly and drive (girare a vuoto e non vedere cose che avresti voluto solo perche' non sapevi dov'erano o come arrivarci o fare tardi perche' non trovi il b&b).

Altra nota importante e' che molti luoghi qui non hanno le vie ma solo il Cap, che a differenza dell'Italia, non identifica una citta' o piu' quartieri, ma anche solo una casa a volte (sono lunghi 6 cifre e contengono lettere e numeri, ad esempio XYK8G6).

Alcuni b&b sono fuori mano e li trovate o chiedendo ai Visitor Center (e spesso scendere apposta non e' facile perche' possono esserci parcheggi lontani e a pagamento oppure piove), o chiedendo per strada alla persona giusta (e bisogna riuscire a spiegarsi e a capire le spiegazioni, sempre se troviamo qualcuno che conosce la nostra destinazione) o, come dicevamo, con un buon navigatore che abbia l'elenco dei CAP scozzesi (che ad esempio noi abbiamo scaricato gratis).

Tornando al discorso auto c'e' un'altro aspetto positivo. Pur andando in autostrada agli 80 all'ora circa, non abbiamo nessuno che ci insulta, nessuno che suona e nessuno che ci supera ai 200 all'ora, anzi, molti altri viaggiano intorno alla nostra velocita', pur tenendo conto che la visibilita' e' ridotta a causa della pioggia.

Dopo circa 1 ora di viaggio arriviamo a Drymen (in realta' e' una frazione vicina chiamata Croftamie), il b&b e' proprio bello e il proprietario e' simpatico e gentile. Qui vediamo per la prima volta gli orari. Uffici e negozi hanno un solo orario, unico, dalle 9 alle 17 di solito, la cena e' alle 18 e viene servita, fin che ce n'e' o fino alle 20 circa.



*Il ristorante/pub di Croftamie, Drymen;
la nostra prima cena in Scozia.*

Per noi che comunque a casa mangiamo tra le 19 e le 19 e 30 non era un grosso problema, si trattava solo di anticipare di un ora, ma posso ben immaginare lo shock di chi arriva dalla Spagna o dal centro / Sud Italia dove ho diversi amici che cenano dopo le 21.

C'e' comunque da dire che il primo pasto per loro e' la colazione, molto abbondante (latte, the o caffe', frutta, cereali, yogurt, succo di frutta, bacon, salsiccia, pomodori, una o due uova e altre cose che variano a seconda dei posti). Con una colazione del genere loro saltano del tutto il pranzo (il che spiega anche l'orario unico dei negozi) e tirano dalla mattina alle 8 circa alla sera alle 18.

Tornando invece a noi, la prima sera andiamo a cenare in paese (circa 400 abitanti) nell'unico locale (comunque bellissimo) dove il cibo e' casalingo e delizioso, prima di ritirarci, oramai stanchissimi, a letto.

Sabato 15 Agosto 2009	Day: 2
Drymen → Inveraray	
Km. percorsi oggi: 80	

La colazione e' alle 8 in punto (cenando alle 18 e 30 e andando a nanna alle 21 va benissimo).

Come da migliore previsione, e' ottima e abbondante e la stanza dove facciamo colazione e' bellissima, con ampie vetrate che danno sul parco nazionale recentemente istituito (Loch Lomond e Trossoch National Park).

Ci congediamo dal nostro gentile padrone di casa e facciamo un bel giro in macchina sulle sponde del lago Loch Lomond.

Ovviamente essendo il primo che vediamo



La tipica "English Full Breakfast".

ci fermiamo praticamente ad ogni piazzola a fare foto, tanto sono belli, e rilassanti, i luoghi; intorno a noi pochissima gente e il solo suono della natura. Il tempo, come in Irlanda, e' molto variabile, si passa dalla pioggerellina al sole in meno di un minuto. Il vento dell'oceano spinge le nuvole sempre molto velocemente. Sul lago ho fatto una foto panoramica in 5 scatti (30 secondo al massimo in tutto), nella prima pioveggina, in quella di mezzo no, nell'ultima c'era il sole!!

La temperatura si tiene sempre costante di giorno dai 17 ai 20 gradi ed e' veramente un piacere girare finalmente con jeans e felpa e stare bene.

Ci sarebbero veramente tante cose da vedere ma ci avviamo verso Inveraray, direzione Ovest, dove abbiamo il secondo b&b gia' prenotato.

Prima obiettivo, quindi, trovare il posto dove dormiremo che, secondo il sito, dista un paio di chilometri dal centro del paese. Lo riusciamo a raggiungerlo subito e facilmente, ma in realta' dista 5-6 km da Inveraray (sui siti sono tutti un po' 'ottimisti') ed e' su una collina al fondo di una lunga strada sterrata. Il luogo e' veramente stupendo ma, anche qui, sfido chiunque a trovarlo senza il navigatore che vi porti davanti alla casa.

Un'altra bella sorpresa e' che al nostro arrivo la camera e' gia' pronta con tanto di copertona di lana e riscaldamento acceso... e pensare che solo 48 ore fa la notte avevamo 30 gradi con un tasso di umidita' da far invidia al Mar Morto...

Torniamo in paese e ci fa un po' ridere pensare che sia uno dei piu' grandi da queste parti (escludendo Glasgow e Edinburgh), perche' conta solo 8.000 abitanti. E' proprio questo pero' che ci piace da subito della Scozia. Grandi spazi, grandi vallate, posti ancora incontaminati, niente turismo di massa e piccoli paesi lontani chilometri da loro; e pensare che siamo ancora nel "popoloso" sud, lontani dalle desolate Highland, dove la densita' di popolazione arriva a toccare i 2 abitanti per chilometro quadrato.

Il paese vale sicuramente un giro, non ci lasciamo andare a visite a castelli, prigioni o

altro e alle 18, un'ora prima della chiusura, ci tuffiamo in un ristorante locale in riva al lago.

La sera qui e' tutto tranquillo e dopo cena ce ne torniamo dritti al b&b. Il programma "base" del dopo cena e' una doccia sempre calda (tutti i b&b li cerchiamo con il bagno in camera, visto che la differenza di prezzo e' veramente minima, di solito 8-10 sterline), un'occhiata alle foto, eventualmente si guarda un film o si legge un libro e poi ci si addormenta.



Il nostro b&b a Inveraray.

Domenica 16 Agosto 2009	Day: 3
Inveraray → Oban → Fort William	
Km. percorsi oggi: 130	

Da oggi fino all'isola di Skye (dove dormiremo dal 18 al 20 Agosto) abbiamo percorso libero, nessuna prenotazione e nessuna tappa prefissata, quindi ci dirigiamo verso la costa per risalirla con calma.

Puntiamo verso Oban e per strada facciamo tappa sul Loch Awe sede del diroccato, ma suggestivo, Kilchurn Castle che e' raggiungibile tramite un sottile lembo di terra che si estende per oltre 1 km all'interno del lago. A proposito, qui tutti vengono chiamati Loch ma a volte sono laghi d'acqua dolce, a volte sono laghi d'acqua salata che si formano con le maree e a volte sono insenature del mare.



Il Kilchurn Castle, a Loch Awe.

Qui i castelli, a differenza della vicina Irlanda, sono in gran parte diroccati, a dimostrazione della turbolenta storia fatta di continue guerre tra scozzesi e inglesi.

La vicina citta' di Oban e' graziosa ed e' sede di numerosi traghetti in partenza verso tutte le isole del sud-ovest. Facciamo un rapido giro per la citta' ma decidiamo di proseguire, e' l'una circa ed e' troppo presto per fermarsi. Riprendiamo percio' la macchina e puntiamo per le Highlands e Fort William. Fatte le doverose foto di rito al cartello "Benvenuti nelle Highlands" (scritto rigorosamente in doppia lingua, inglese e gaelico, come prevede la nuova costituzione scozzese) arriviamo quasi alle 15 a Fort William.

Il paese (9.000 abitanti anche qui) e' carino ed e' relativamente famoso per 2 motivi. Innanzitutto per essere proprio sotto il Ben Nevis, la piu' alta montagna della Scozia. La cima non e' particolarmente alta e infatti sono migliaia gli appassionati che raggiungono la cima ogni anno, purtroppo pero' e' anche la prima cima al mondo sotto i 1.500 metri per quanto riguarda le morti. Questo perche' il clima cambia molto velocemente, oltre i 1.000 metri ci sono nuvole e nebbia nel 90% del tempo, il clima in vetta e' subartico, puo' nevicare anche ad Agosto e ci sono strapiombi di 300-400 metri. Capita purtroppo spesso che escursionisti "della domenica" o provetti scalatori partano con il sole, sottovalutando il Ben Nevis, e si trovino in cima o a meta' strada con una visibilita' di zero metri; le conseguenze sono percio' molte volte fatali.

Il secondo motivo e' che e' la stazione di partenza del treno a vapore Jacobite Express, famoso per essere apparso in quasi tutti i film di Harry Potter (con il nome "Hogwarth Express") ed essere considerato da anni il piu' bel tratto ferroviario a vapore del mondo.

Non lontano di qui infatti c'e' anche il viadotto di Glenfinnan, anche quello apparso in diversi film (tra cui gli stessi di Harry Potter).

Lasciamo la macchina nel parcheggio del centro e cerchiamo a piedi un b&b. Qui e' quasi tutto pieno e le alternative sono due. Cercare fuori citta' dove avevamo visto dei b&b ancora liberi, oppure prenderne uno vista lago sicuramente piu' bello ma anche piu' caro. Il nostro budget e' di 50-60 sterline a camera e, ovviamente, piu' siamo vicini alla citta', piu' il nostro budget vacilla. Il primo libero ci chiede 70 sterline e prendiamo tempo. Il secondo libero ce ne chiede 75. Valutiamo la possibilita' di prendere la macchina e uscire dalla citta' ma per una volta ci concediamo un po' di lusso extra. Gia' i primi due giorni abbiamo preso un b&b a qualche km dal centro e per una volta ci fa piacere non prendere la macchina per andare a mangiare, cosi' prendiamo quello da 70 sterline vista Loch, con parcheggio privato sul retro. Per cena abbiamo un'intera via a disposizione e solo l'imbarazzo della scelta.

A Mirna incuriosisce un locale indicato come la migliore birreria dell'anno 2008/2009 ed entriamo. Il locale e' bello, il cibo e' ottimo e i prezzi onestissimi. Il posto onestamente pur essendo consigliabile e molto caratteristico non ci sembra del tutto meritevole del premio di cui sopra (abbiamo sicuramente visto birrerie piu' belle in Scozia) ma il cibo e' ottimo e abbondante e la birra, scozzese, buona.

Dopo cena favoriamo la digestione con una bella e tranquilla passeggiata lungo la via che costeggia il lago e che ci riporta verso la camera.

Lunedì 17 Agosto 2009	Day: 4
Fort William → Kyle of Lochalsh	
Km. percorsi oggi: 120	

Oggi altro giorno di avvicinamento all'isola di Skye. La prima tappa è alla vicina Glenfinnan, famosa per il viadotto in pietra e sede di una delle vallate più fotografate di Scozia. Qui sono state girate diverse scene di film famosi, da Highlander a Harry Potter. Il treno a vapore parte da Fort Williams alle 10 e 20 e qui siamo a mezz'ora di macchina, quindi, indicativamente, il treno calcoliamo che possa passare intorno alle 11. Noi, nel dubbio, alle 10 e 30 siamo già sul posto, anche perché non sappiamo se c'è tanta o poca strada per raggiungere il punto panoramico dove vedere (e fotografare) il viadotto. La nostra guida "Lonely Planet", inseparabile e finora perfetta, ci dice con precisione dove parcheggiare e dove prendere il sentiero. L'altra guida che abbiamo, la Mondadori, è aggiornata al 2002 (pur avendola comprata quest'anno) e nemmeno nomina questo posto. A onor del vero va detto che non so quante colpe imputare alla guida e quante alla libreria che ha un libro aggiornato al 2002 (pur essendoci scritto edizione 2006); ad ogni modo per la prima volta in tutti i miei viaggi non mi sono trovato benissimo con la guida Mondadori, a differenza della Lonely Planet vera sorpresa per me, che è stata a dir poco eccezionale ovunque.

Tornando a Glenfinnan la vista è spettacolare e mozzafiato, da cartolina; verso le 11 meno un quarto comincia ad arrivare diversa gente e capiamo di aver azzeccato l'ora.

Quasi alle 11 infatti sentiamo fischiare, vediamo un po' di fumo ed ecco quindi il Jacobite Express (o 'Hogwart Express', per i fan della saga), facendoci fare un vero e proprio tuffo nel passato.



Il Jacobite (o 'Hogwarth') Express a Glenfinnan

Il viaggio in treno (considerato come dicevamo il più bel percorso con treno a vapore del mondo) lo abbiamo preferito evitare perché avrebbe occupato l'intera giornata; la spesa era di circa 30 sterline a testa andata/ritorno oppure 45 sterline a testa, sempre andata/ritorno ma in prima classe con tanto di giornale, tè e pasticcini, in ricordo della prima classe "vera" dell'epoca. Il viaggio dura due ore l'andata da Fort Williams a Mallaig, due ore di sosta e due ore il viaggio di ritorno. Ci saremmo impegnati tutto il giorno, sicuramente una bellissima esperienza, ma abbiamo preferito organizzarci diversamente e, onestamente, senza rimpianti.

Dopo il passaggio del treno, veramente suggestivo, visitiamo il vicino monumento ai Giacobiti e facciamo una bellissima passeggiata in riva al Loch su un percorso in legno recentemente costruito e sopraelevato rispetto al livello dell'acqua.

Un'altra cosa bella della Scozia è che ogni paesino qui, avesse anche solo 900 abitanti, ha il proprio Visitor Center, dove personale dell'ente turismo (VisitScotland)

vi saprà aiutare e suggerire le bellezze e i percorsi del luogo oltre a fornirvi indicazioni preziose su eventuali prenotazioni di battelli, pullman, crociere, hotel e quanto altro. Inoltre all'interno troverete sempre qualcosa da bere e da mangiare (a volte anche un vero e proprio bar/ristorante, altrimenti alla peggio comunque snack e bibite) e uno shop (piccolo o grande proporzionalmente al centro stesso) in cui trovate dal banale souvenir all'artigianato locale; alcuni articoli li troverete identici dappertutto, altri varieranno a seconda delle regioni o delle città, quindi, consiglio personale, se vedete qualcosa che vi piace prendetelo al volo. Oltretutto i prezzi sono molto simili in tutta la Scozia, non abbiamo trovato un posto dove c'era un netto risparmio rispetto ad altro, eccezione fatta per gli indumenti in lana (sciarpe, maglioni, etc.) dove al Royal Mile di Edimburgo c'è un quartiere apposta dove li fabbricano e li vendono veramente a prezzi da saldo.

Sono le 14 ed è decisamente ora di andare a cercare da dormire, decidiamo di puntare verso una città chiamata Kyle of Lochalsh che dista quasi 2 ore. Se riusciamo oggi andiamo ancora a vedere il castello di Eilean Donan, più famoso per essere il castello del film di Highlander e dopo Lochness, il punto più conosciuto e fotografato della Scozia.

Lungo la strada però facciamo fatica a non fermarci ogni 5 minuti. Troviamo ovunque infatti paesaggi da sogno, che in fotografia non riescono purtroppo nemmeno lontanamente a riproporre le emozioni e le sensazioni provate dal vivo, curva dopo curva. Nel giro di pochi minuti passiamo dal fondo di vallate alla cima di colline dove il panorama continua a lasciarci a bocca spalancata.



Uno dei tanti punti panoramici oggi per strada.

Dopo 4 o 5 soste e decine di fotografie decidiamo di tirare dritti e di non fermarci più ma quasi ci sentiamo in colpa nel non fermarci ad ammirare questi posti così belli, maestosi e incontaminati.

Per colpa, o grazie, alle nostre fermate arriviamo al castello alle 16 e 20 e, con non poca sorpresa, constatiamo che il castello è chiuso! In effetti la fidata Lonely Planet lo dice chiaramente, ma lo leggo solo ora, che d'estate chiude alle 17 (d'inverno anche prima) ma poiché il giro dura circa un'ora l'ingresso chiude alle 16 in punto.

Noi la prendiamo sul ridere e rimandiamo la visita alla mattina dopo, in ogni caso avremmo avuto solo mezz'ora e probabilmente non saremmo entrati lo stesso, ma la cosa che ci dispiace è che per chiuso intendiamo proprio "chiuso" tutto. Alle 16 chiudono il negozio, il visitor center, il bar e persino i bagni! Noi ne approfittiamo per fare due foto ma molti turisti (tanti italiani) che escono dal castello li sentiamo uscire e dire che vorrebbero andare chi in bagno, chi a fare due acquisti, chi vorrebbe bere o mangiare, etc.

Sicuramente è un modo di vivere molto lontano dal nostro. Siamo nel secondo posto più famoso della Scozia e non cercano il business e il turismo di massa.

Immediatamente io e Mirna abbiamo lo stesso pensiero, pensiamo una meraviglia del genere come sarebbe in Italia, con insegne luminose, gente che urla per invitarci ad entrare da una parte o dall'altra, ingresso aperto dalle 7 alle 24, pubblicita' ovunque e chissa' quante altre cose. Qui invece, nel bene o nel male, hanno le loro 7/8 ore di apertura, il loro visitor center/shop/bar/ristorantino (che e' sempre lo stesso locale) che gestisce la cosa; oltretutto con la citta' piu' vicina a diversi chilometri i prezzi sono assolutamente onesti e in linea con il resto della Scozia, senza approfittarsene. Ripensando a tutto questo non siamo poi cosi' dispiaciuti del fatto che alle 16 sia gia' chiuso se tutto cio' fa parte della loro cultura, per quanto non riusciamo a concepire il motivo di chiudere un locale (bagni compresi) con almeno 100 persone pronte a darti soldi ancora li' fuori.

Il massimo lo raggiungiamo quando arriva una comitiva di turisti romani, al primo giorni di vacanza, e scoprono che a quest'ora in Scozia i locali chiudono anziche', come da loro, aprire.. ovviamente censuro i commenti nel colorito dialetto romano ma ve li lascio tutti ben immaginare; ad infierire avrei potuto ricordagli che tra 1 ora e mezza si cena e alle 19 chiudono i ristoranti, ma ho preferito che apprendessero da soli la cosa senza traumatizzarli ulteriormente.

A questo punto decidiamo di andare a cercare un luogo dove dormire nella citta' di Kyle of Lochalsh, 5.000 abitanti, nota anche per essere la citta' del ponte che collega la Scozia con l'isola di Skye, una delle isole Ebride, sicuramente la piu' famosa e visitata. L'alternativa era raggiungere la citta' di Mallaig e andare a Skye via traghetto ma il ponte dal 2004 e' gratis e il traghetto con l'auto era decisamente dispendioso, oltre che ben piu' scomodo per via di orari e prenotazioni.

A Kyle i primi b&b sono tutti pieni e cominciamo quasi a disperare, in effetti la citta' e' piccolina e altri paesi sono tutti ad almeno 30-40 km; visto che domattina vorremmo essere di nuovo qui non vorremmo allontanarci per non dover fare la strada 2 volte.

Prendiamo una via in salita e vediamo un b&b con la scritta "vacancy" (libero) che per fortuna per 50 sterline ha una sistemazione, la camera e' una twin room (due letti singoli anziche' una matrimoniale) ma sempre con colazione e bagno in camera.

A cena non c'e' tantissima scelta, vediamo solo 2 ristoranti aperti in tutto il paese (almeno, per quello che e' stato il nostro giro a piedi) ma ci troviamo comunque benissimo. Entriamo in quello che ci sembra piu' "accogliente" e ci mangiamo un buonissimo fish and chips di salmone prima di tornare in camera esausti dalla lunga giornata.

Martedì 18 Agosto 2009	Day: 5
Kyle of Lochalsh → Portree (isola di Skye)	
Km. percorsi oggi: 60	

Dopo la lunga giornata di ieri oggi decidiamo di prendercela molto comoda. Iniziamo con la visita al castello di Eilean Donan che in tutto dura poco meno di un'ora, come previsto. Sicuramente vale la pena farci un giro. All'interno ci sono esposti fotogrammi del film Highlander con Christopher Lambert (che avevamo ad hoc rivisto poco prima della partenza) anche se bisogna dire che il castello è stato ricostruito nel 1912 circa perché anche questo era stato abbattuto ed era diroccato.

La ricostruzione comunque è avvenuta scrupolosamente secondo le vecchie mappe e i vecchi dipinti e utilizzando, nei limiti del possibile, le pietre originarie, quindi lo possiamo visitare praticamente come è stato al massimo del suo splendore. Facciamo due foto, due acquisti al Visitor Center e ci dirigiamo verso Portree, capoluogo dell'isola di Skye, che dista circa 1 ora e dove abbiamo già



Il 'castello di Highlander', Eilean Donan.

prenotato da casa una stanza per 3 notti.

Arriviamo a Portree e, sempre grazie al navigatore, troviamo al volo il nostro bed & breakfast. La stanza è bella e la vista altrettanto, purtroppo però una piccola nota negativa c'è. Nulla di grave ma la stanza con “private facilities” ha sì il bagno privato ma non è in camera, bensì nel corridoio. Nulla di grave, ma per 70 sterline al giorno e avendo prenotato 4 mesi prima non posso non pensare che forse qualcosa di meglio avrei potuto ottenere; il problema è che avevo letto su un sito un tizio che diceva che en-suite e private facilities erano la stessa cosa, in effetti non è così e ora lo so, colpa mia che non ho esplicitamente chiesto o verificato. C'è comunque da dire che ci era già stato detto subito che Edimburgo e Portree si prenotano addirittura con più di 6 mesi di anticipo per il mese di Agosto e in effetti Portree rimarrà l'unica città (siamo comunque sui 1.200 abitanti) di tutta la vacanza in cui leggiamo “no vacancy” (tutto completo) in tutti i b&b e hotel.

Lasciamo la macchina qui e oggi dedichiamo la giornata a non fare assolutamente nulla !

Visto che si sta rasserinando e c'è il sole scendiamo in paese a piedi. Ovviamente dopo nemmeno 10 minuti si è già messo a piovere (ignoriamo dove e come possono essere arrivate tutte quelle nuvole in pochi minuti) e per prima cosa quindi entriamo in un locale per bere e mangiare qualcosa di caldo poiché al momento ci sono circa 14 gradi. Dopo pranzo (anche se è più uno spuntino che un pranzo vero e proprio) visitiamo il vicinissimo Visitor Center, ci facciamo suggerire qualcosa sull'isola e ne approfittiamo per leggere le locandine e le brochure del luogo. Ci attraggono in

particolare modo la visita dell'isola in pulmino (molto turistica ma molto tranquilla e rilassante) e la gita in barca per vedere squali, foche, aquile e balene (attività che viene pubblicizzata da 5 società diverse).

Chiediamo informazioni alla gentile ragazza al bancone e ci suggerisce la visita in pulmino, circa 3 ore per 14£ a testa da pagare a loro e ci suggerisce per la barca in particolare una delle 5 “cruise”, la più lontana, che parte quasi dalla parte opposta dell'isola a 45 minuti di distanza (a tal proposito infatti ci chiede prima se abbiamo la macchina per arrivarci) e che costa 28£ a testa per , anche qui, 3 ore circa.

Prenotiamo il giro in pulmino per domani e per la barca invece, sempre la cortese ragazza, si premura di chiamarci il responsabile della barca e ci dice che c'è posto per Giovedì mattina perché a causa delle previsioni del tempo avverse (pioggia e vento forte, mare molto mosso) oggi e domani è tutto sospeso.

Si segnano il numero e il nome del nostro b&b per poterci chiamare in caso di annullamento e a noi non resta che incrociare le dita.

Già che siamo qui, e piove ancora, decidiamo di prenotare anche le ultime due notti a Edimburgo. On line scopriamo subito che nella capitale è in corso il “Fringe Festival”, una manifestazione che richiama migliaia di artisti e, ovviamente, migliaia di turisti. In città, perciò non si riesce a trovare (almeno on line) una camera libera. La migliore alternativa è un hotel di lusso in un sobborgo a 20 km da Edimburgo, alternativa che però, come “last minute”, ci viene proposta con uno sconto superiore al 50% e, pur non convinti al 100% (non conoscendo la zona) prendiamo al volo; il sito, laterooms.com, non lo conoscevamo ancora ma sembra godere di buona fama a giudicare dai commenti lasciati da altri turisti.

Il resto della giornata lo passiamo in giro per il piccolo ma grazioso paese in attesa che si facciano le 18 e quindi l'ora di cena, che, a dire il vero, fa presto ad arrivare.

A quel punto non abbiamo che l'imbarazzo della scelta, anzi, alle 18 in punto il locale più vicino è già pieno e ci dirigiamo nel pub sulla piazza. Il locale è proprio come ve lo aspettereste, birre alla spina, biliardo nel mezzo, l'aria un po' scura (ma non per il fumo, quello è vietatissimo in tutti i locali). Cibo (rigorosamente a base di pesce per me visto l'ottimo rapporto qualità/quantità/prezzo) e birra sono ottime e il pub si riempie completamente subito dopo il nostro arrivo. Sono da poco passate le 18 e 30 che stanno già mandando via i clienti (consigliando un locale poco lontano) perché il posto è pieno e carne e pesce fresco sono finiti.

Dopo cena facciamo ancora un giro per il paese e veniamo attirati dal suono delle cornamuse. A suggellare la bella e rilassante giornata assistiamo alla sfilata della Pipe Band (ovvero la banda di cornemusa) dell'isola di Skye, che di lì a pochi giorni, spiegherà al pubblico che nel frattempo si è radunato, sta per partire per il Canada dove rappresenterà la Scozia in una gara internazionale. L'esibizione dura quasi una mezz'ora ed è un gradito intermezzo perché di solito dopo cena per le strade non c'è molto a parte i turisti; infatti le abitudini locali sono quelle di trovarsi nei pub e non c'è l'usanza per gli scozzesi né di passeggiare per le strade, né di trovarsi “in giro” (cosa che infatti verificheremo anche in città più grandi dove in strada dalle 19 in poi ci sono solo ed esclusivamente turisti).

Mercoledì 19 Agosto 2009	Day: 6
Isola di Skye	
Km. percorsi oggi: 80 (tutti in pulmino turistico, niente macchina oggi)	

Oggi e' il giorno della visita in pulmino all'isola e piove di nuovo, non e' un acquazzone vero e proprio ma una pioggia fitta e continua. Per noi non ci sono problemi, ma siamo veramente preoccupati per domani, ci spiacerebbe vederci annullare l'uscita in barca, specia considerando che la sera dovremo gia' lasciare l'isola; in Scozia ci sono ancora tante cose da vedere e per quanto qui sia tutto stupendo non potremmo fermarci piu' di 3 giorni primo perche' rischieremmo di saltare (o fare velocemente) il Nord e secondo perche' non sembra esserci una sola camera disponibile su tutta l'isola.

Io inizio con una bella colazione scozzese, Mirna invece, gia' da ieri si e' arresa ed e' passata ad una piu' digeribile, leggera e sana colazione continentale.

Puntualissimi siamo in piazza in attesa ma il pulmino arriva vuoto dopo pochi minuti. Il gentile guidatore ci spiega che siamo gli unici che abbiamo prenotato il tour del mattino e ci chiede se fossimo cosi' cortesi da volerlo spostare al pomeriggio, sia per la speranza che il tempo volga al bello e sia perche' aveva gia' altri prenotati e avrebbe fatto un giro solo. Ad una cosi' cortese richiesta non possiamo dire di no e accettiamo lo spostamento, il problema e' cosa fare adesso dalle 10 alle 14, ora della nuova partenza.

Di prendere la macchina non ne avevamo proprio voglia e allora ci dirigiamo verso il Visitor Center per noleggiare un pc con internet e dare un'occhiata alle tappe dei giorni seguenti, Inverness/Loch Ness e magari le Orcadi. Ne approfittiamo in particolare per approfondire le informazioni di una brochure che prometteva la visita delle Orcadi in un giorno da Inverness. Le Orcadi le avevamo scartate per diverse ragioni, la mancanza di tempo, perche' il traghetto consigliavano di prenotarlo in anticipo (ma non potevamo sapere di preciso quale giorno andava bene), tralasciando che comunque l'auto sul traghetto aveva un costo non proprio indifferente.

Il tour sarebbe devastante... partenza in pulman da Inverness alle 7 e 30 e rientro alle 22 di sera.

Nel mezzo circa 8 ore di pullman, 2 ore di traghetto e quel che rimane per il giro sull'isola. Il tutto al "modico" prezzo di 55 sterline a testa. Sicuramente troppo, tutte e due le cose, ma ci piace l'idea di saltare le Orcadi, non veniamo in Scozia tutti gli anni e probabilmente ne passeranno un po' prima di tornarci di nuovo. Per ora lasciamo l'idea in sospenso e torniamo in camera dove ne approfittiamo per studiare un po' le tappe dei prossimi giorni e scrivere le cartoline.



Una bellissima veduta delle scogliere dell'isola.

Alle 14 il tempo non e' affatto migliorato ma il pulmino e' quasi pieno.

Il giro dell'isola e' comunque semplicemente stupendo. Forse poteva essere fatto anche in auto, ma sicuramente, conoscendoci, ci saremmo fermati ad ogni punto panoramico possibile. L'autista invece, esperto della zona, conosce gia' i punti migliori e ci permette di fare un "best of" che in 3 ore ci guida alla scoperta della zona nord-ovest. Le parole (almeno le mie) non potrebbero descrivere



Un altro paesaggio di questa bellissima isola.

meglio delle foto la bellezza dei paesaggi che abbiamo potuto ammirare.

Valli, scogliere e paesaggi da sogno si alternavano davanti ai nostri occhi ad ogni curva. Vi consiglio di guardare le foto se non l'avete ancora fatto per avere un'idea dei luoghi che ci siamo trovati davanti, un'escursione rilassante e bellissima.

Oggi il tempo e' piuttosto grigio, pioviggina spesso e, soprattutto, tira un vento fortissimo. Appena rientriamo a Portree decidiamo di andare al Visitor Center per prenotare l'escursione di Lunedi da Inverness alle isole Orcadi; non sappiamo ancora se sara' un buon investimento (di tempo e di soldi), ma preferiamo una pur superficiale "toccata e fuga" quotidiana che saltare del tutto le Orcadi.

Per cena stasera ci scegliamo uno dei tanti carini ristoranti (anche qui, inutile a dirsi, poca spesa e ottima cena) con vista mare e andiamo a dormire subito dopo con la convinzione che domattina il proprietario della barca ci chiamera' per disdire la partenza.

Giovedì 20 Agosto 2009	Day: 7
Isola di Skye	
Km. percorsi oggi: 90	

Ci svegliamo pronti per mangiare qualcosa di leggero (una gita di 3 ore in barca dopo una colazione inglese non la reggerei proprio) e alle 8 e 30 subito dopo colazione ecco che chiama il responsabile dell'escursione. Oramai sconsolati ci apprestiamo a sentire la pessima notizia. Invece, contrariamente alle nostre previsioni, ci dice che e' segnalato bel tempo, almeno per la mattina, e la partenza e' confermata; dobbiamo farci trovare alle 9 e 45 al porto di Stein, a circa 45 minuti di auto da Portree, dove stiamo alloggiando noi.

Rinfrancati dalla notizia e ansiosi della gita ci avviamo; la possibilita' di vedere balene e squali pensiamo sia giusto un'attrattiva per i turisti ma l'uscita in barca siamo sicuri valga comunque la pena.

La citta' di Stein in realta' non esiste, non e' indicata ne' sulla cartina, ne' viene riportata sul navigatore, per raggiungerla uso direttamente il caro codice 'zip' gia' citato e rivelatosi indispensabile per il b&b a Inveraray. L'alternativa sarebbe stata chiedere alla gente del luogo, sempre di trovarne, ma preferisco essere indipendente e non dover confidare nella fortuna per trovare qualcuno.

In effetti gli ultimi 5 chilometri di strada sono a corsia unica con dei passaggi (passing places) dove le macchine ogni 50/100 metri cortesemente danno la precedenza e fanno strada a chi sopraggiunge. Stein in realta' e' un banchina con la casa del tizio che ci guidera' oggi, un ristorante, un magazzino, circa 3 case e, possiamo stimare, 10 abitanti, 3 gatti e un paio di cani, il tutto immerso nella natura e in una baia stupenda.

Il nostro capitano, che riconosciamo al volo avendolo visto sul sito internet, sembra un reduce di guerra, io sono tuttora convinto che sia un marines in pensione, Mirna dice che e' solo stato masticato dagli squali visto il numero di cicatrici che ha. Ad ogni modo e' gentile e simpatico, ci fa parcheggiare, pagare e dopo averci dato i biglietti, ci invita presso la barca.

Alle 10 in punto, siamo 6 persone in tutto, si parte ! Sta' anche uscendo il sole, che non vedevamo da 2 giorni e non c'e' vento, non potevamo chiedere di meglio. Dopo meno di venti minuti ecco che sugli scogli vediamo gia' una colonia di foche, perfettamente mimetizzate con i colori della natura. Le avevamo gia' viste in liberta' in California, ma erano sul molo a sperare che i turisti gli dessero da mangiare, vederle cosi' in mare invece mi sembra piu' suggestivo e "naturale". Allontanandoci dalla baia entriamo nella parte



Dalla barca possiamo rivedere le stupende scogliere viste ieri da terra.

dell'isola non abitata e lo spettacolo e' impressionante, sembra di essere entrati nel film Jurassic Park quando i protagonisti arrivano sull'isola. Lunghe e alte scogliere si buttano a strapiombo nel mare e decine di cascate, alte diversi metri, riversano l'acqua nell'oceano direttamente o infrangendosi prima sulle rocce sottostanti; lo spettacolo e' maestoso, impressionante e bellissimo e il fatto che sia solo visibile dalla barca ne accresce il fascino per noi.

Ovviamente non c'e' la temperatura e il clima per fare il bagno o le spiaggette (irraggiungibili da terra) con queste cascate di fianco, sarebbero un piccolo paradiso terrestre.

Gia' solo in questo momento, e non e' nemmeno passata un'ora, il biglietto di 28 sterline si e' gia' ampiamente ripagato.

Dopo altri cinque minuti da lontano avvistiamo una golden eagle (la variante piu' bella e grossa delle aquile indigene). Una, sola, bellissima, appollaiata, da vera regina dei cieli, nel punto piu' alto della scogliera. Dopo nemmeno un minuto, come quasi a volersi fare ammirare, ecco che si libra in volo, con le sue stupende ali spiegate. Senza ombra di dubbio e' uno degli animali che piu' mi affascinano, se mai mi dovessi fare un tatuaggio, sara' un'aquila con le ali spiegate, veramente bellissima.

Dopo altri 5 minuti, quando eravamo ormai convinti di non poter vivere altre emozioni, ecco che con grande agitazione a bordo tutti indicano una direzione e un solo nome "a whale!". Dopo pochi secondi infatti, e a pochi metri dalla barca, un esemplare di "minky whale" (quella che noi chiamiamo balenottera comune) fa capolino. Da li e per la seguente mezz'ora e' un pacifico inseguimento e appostamento dove possiamo vedere emergere diverse volte alcune balenottere. Dopo nemmeno un'altra mezz'ora abbiamo anche la possibilita' di vedere degli squali di circa 4-5 metri, che addirittura passano sotto la barca a bocca aperta; mentre ci avviamo a rientrare, quasi a salutarci, rivediamo insieme, a pochi metri di distanza, balenottere e squali... e noi che pensavamo che la locandina esagerasse e gli avvistamenti fossero un'invenzione per i turisti !

Sulla strada del rientro si mette a piovere e ci dispiace onestamente un po' per chi ha prenotato la gita del pomeriggio, perche' la nostra e' stata praticamente perfetta e la loro si prevede decisamente bagnata.

La colazione particolarmente leggera oggi si fa sentire, sono le 13 passate e visto che siamo nella Skye di Sud Ovest dove non torneremo piu', decidiamo di andare a visitare il Dunvegan Castle, con la speranza di trovare anche da mangiare; nelle vicinanze, oltretutto, la nostra guida consiglia di vedere assolutamente la vicina "Coral Beach".

Al Dunvegan Castle in effetti troviamo

tutti i turisti che non avevamo trovato nel resto della Scozia, il prezzo non e' proprio economico, castello + giardini a 7,50 euro ma decidiamo comunque di entrare, non



Il paesaggio della baia vicino a Stein.

prima di aver “visitato” l'annesso coffee shop/restaurant. I giardini sono carini e il castello anche; la residenza e' stata, ed e' tuttora, la casa del clan McLaod e una visita la puo' valere, anche se forse, con il senno di poi, ci saremmo limitati ai soli esterni. Il vantaggio almeno e' che durante la visita si scatena un bell'acquazzone e possiamo ripararci all'interno.

La seconda attrazione del luogo e' la Coral Beach. A dire il vero non e' molto 'sponsorizzata', ma la Lonely Planet consiglia di farci una visita e sulla bacheca dei suggerimenti a Portree un biglietto diceva (tradotto) “tutto bellissimo, ma se dovete fare solo una cosa, andate alla Coral Beach”.

Questa e' una spiaggia di coralli (conchiglie) completamente bianchissima, che impressiona per la sua bellezza poiche' qui tutte le spiagge sono nere essendo questa isola e queste terre di origini vulcaniche.

Uscendo dal castello chiediamo informazioni alla ragazza in biglietteria prima che se ne vada (sono le 16 e stanno chiudendo casse ed ingresso) che ci dice che la spiaggia dista un miglio e si puo' raggiungere con una passeggiata, oppure usufruire dell'apposito parcheggio lungo la strada.

Quello che non abbiamo tenuto conto e' l'ottimismo nel fornire le indicazioni (poi mi scrivono perche' uso il navigatore anziche' chiedere alla gente!); ad ogni modo, forse, la dobbiamo ringraziare quella ragazza perche' se ci avesse detto la verita' non ci saremmo andati, o forse ci saremmo andati la mattina dopo, non lo so... il fatto pero' e' che il parcheggio era 4 miglia a nord del castello e la spiaggia era 2 miglia a piedi dal parcheggio, tra sali e scendi, sotto un vento fortissimo e sotto la costante minaccia di grossi nuvoloni neri carichi di pioggia. La spiaggia (anzi, le spiagge) sono bellissime e, come potete vedere dalle foto, valevano la fatica. Il rammarico qui e' di non aver avuto abbastanza tempo, infatti quelle 6 miglia tra auto e piedi ci “costano” un ora e mezza e arriviamo alla Coral Beach alle 17 e 30.

Giusto il tempo di fare due foto alla prima spiaggia che dobbiamo gia' scappare per tornare a Portree. Non abbiamo con noi ne' ombrello ne' impermeabile (eravamo convinti che la spiaggia fosse vicino al parcheggio, non a quasi 4 km!) e ci aspettano altre 2 miglia a piedi controvento, in salita, con nubi minacciose e non vogliamo/possiamo arrivare tardi a Portree o rischiamo di trovare pub e ristoranti chiusi o pieni.



La bellissima Coral Beach, nell'est dell'isola di Skye.

Per strada rallentiamo un attimo per fare due foto veloci ad un cimitero celtico ed un menhir (c'era anche posto per fermarsi e una passeggiata di 30 minuti che li collegava tra prati e colline) ma siamo gia' al limite per arrivare a Portree in tempo per mangiare. E' un vero peccato non poter dedicare piu' tempo a questa zona.

L'ultimissima sosta della giornata e' per una cabina telefonica.. apparentemente una cosa banale, invece e' rappresentativa del contrasto di queste zone. Anche in mezzo

alle Highlands, dopo venti minuti di nulla assoluto e di natura totale dominatrice c'e' una cabina telefonica con connessione internet wi-fi disponibile per chi volesse l'accesso alla rete.

Arriviamo a Portree poco dopo le 19, ancora in tempo per farci servire da mangiare (dopo quest'ora solitamente i pub smettono di servire cibo e danno solo piu' da bere); una cena ottima e abbondante e, nemmeno il caso di dirlo, filiamo dritti in camera a dormire, esausti, ma entusiasti di questa stupenda giornata.

Venerdi 21 Agosto 2009	Day: 8
Portree (Isola di Skye) → Drumnadrochit (Loch Ness)	
Km. percorsi oggi: 160	

Oggi e' la volta di LochNess, ripercorreremo per un tratto la valle stupenda che abbiamo gia' fatto all'andata e poi svolteremo verso Inverness e il Nord della Scozia, lasciando questa stupenda e indimenticabile isola di Skye.

Partiamo tranquilli (ma non senza un po' di dispiacere) dopo colazione, ci aspettano quasi 3 ore d'auto e vorremmo essere sulla sponda di Lochness per l'ora di pranzo per cercare un posto per 2 notti (supponiamo che sia il luogo piu' "turistico", e quindi affollato, della Scozia).

Leggendo le guide, e stabilendo un percorso indicativo per i prossimi giorni, contiamo di fermarsi oggi e domani in una cittadina chiamata Drumnadrochit, famosa per il Visitor Center del mostro, per poi spostarci sempre piu' a nord, a Inverness, dove saremo piu' comodi per visitare le Orkney Lunedi e il nord-est (Speyside) Domenica.

Arriviamo puntuali, come da previsione del navigatore, a mezzogiorno ma purtroppo vediamo un po' troppi (ovvero, tutti) cartelli "no vacancies"; sicuramente ci aspettavamo un afflusso maggiore che nelle altre zone, ma non siamo ne' in alta stagione e non e' nemmeno sabato oggi. Andiamo allora al Visitor Center a chiedere informazioni e scopriamo che proprio domani ci saranno gli Highland Games, una sorta di versione scozzese dei giochi senza frontiere dove omoni in kilt si sfidano con discipline vecchie di secoli, come il lancio del tronco, il tiro alla fune e una variante del lancio del martello...

La cosa sembra carina, il problema e' che pero' sembra che tutti abbiano gia' prenotato, in effetti sono previsti piu' di 100 "atleti", molti con famiglia a seguito, e la recettivita' dei bed and breakfast e' messa a dura prova.

La gentile signorina del Visitor Center ci consiglia di fare un giro per il paese (una cinquantina di case e 800 abitanti, per la cronaca, ma bello comunque) e se proprio non trovassimo posto ci prenoterebbe direttamente lei un b&b.

Il costo del servizio e' di 5 euro, ma il problema, al di la' dei soldi, e' che in quel caso prenoterebbe nella citta' piu' vicina, Inverness, che dista pero' 20 km; farsi 4 volte avanti e indietro (oggi e domani) la strada vorrebbe dire fare minimo 80 km in piu' e perdere quasi 2 ore di auto inutilmente. Un po' sconsolati proviamo a girare in auto per la piccola Drumnadrochit ma i primi b&b sono tutti pieni. Proprio mentre stiamo per perdere le speranze, troviamo il "Cammor b&b", bello, nuovo e senza il cartello di occupato. Mando Mirna in avanscoperta a chiedere e dopo pochi minuti il suo sorrisone mi fa capire che e' tutto ok. Prezzo ottimo (60 sterline), colazione continentale (sara' abbondante) e , a vacanza finita, lo ricorderemo come il migliore soggiorno dell'intera vacanza. L'unica pecca e' che l'internet wi-fi pubblicizzato sul cartello all'esterno non funziona ma i proprietari (gentilissimi) si fanno in quattro per risolvere il problema; quando vedono che proprio non riescono ad attivare la wireless

ci prestano il loro pc e la loro stampante, che ci serve non per sfizio ma per stampare il biglietto per le isole Orcadi da presentare alla partenza lunedì mattina.

Anche a pranzo abbiamo i nostri problemi, ci sono infatti solo due pub/ristoranti qui in paese; entriamo nel primo, che ci “ispira” di piu', e ci dicono che se vogliamo mangiare senza aver prenotato (in un pub??) dobbiamo aspettare almeno un'ora.

Ci dirigiamo verso il secondo a 200 metri di distanza ed e' semi-vuoto. Vagamente preoccupati della cosa ma affamati entriamo lo stesso e, pur senza essere “tipico” come il primo (e con un menu decisamente meno fornito) riusciamo oramai quasi alle 14 a pranzare.

Da adesso fino a domani decidiamo di fare tutto con calma e riposarci completamente, abbiamo la stanza per 2 notti, il posto e' piccolino e visitabile a piedi o, al limite, con pochi minuti di macchina.

Prima tappa pomeridiana e' il vicino castello di Urquhart, veramente bello e meritevole di una visita e anche qui, nuovamente, abbiamo prova della gentilezza degli scozzesi. Alla cassa ci propongono un biglietto cumulativo per piu' castelli e siti storici scozzesi, noi decliniamo e acquistiamo solo l'ingresso a questo castello; dopo pochi minuti vedendo una locandina e fatti due conti



Il castello di Urquhart sul lago di Lochness.

con calma, capiamo che avremmo risparmiato e torniamo indietro chiedendo, un po' imbarazzati, se potevamo ripensarci. Convinti di sentirci dire di no, la signora si fa in 4, ci annulla e rimborsa il biglietto appena acquistato e ci fa il cumulativo come se fossimo appena arrivati.

A questo punto abbiamo già pagato l'ingresso a tutte le “attrazioni” da qui alla fine della vacanza, con il doppio vantaggio di aver risparmiato una dozzina di sterline e di non dover fare piu' code; avendo questo “pass”, infatti, bastera' mostrarlo all'ingresso e avremo libero e veloce accesso (ad Edimburgo risparmieremo almeno mezz'ora di coda).

Non mi soffermo di piu' sull'Urquhart Castle se non per dirvi di vedere le foto e che merita assolutamente una visita, un magnifico, per quanto diroccato, castello proprio sul lago Lochness.

All'uscita decidiamo di dirigerci in paese al Visitor Center “ufficiale”, ovviamente tutto dedicato alla leggenda del mostro; grazie alla Lonely Planet scopriamo che ce ne sono due, quello vero e storico (dove andremo noi) e uno nato di recente pero' considerato dalla nostra guida un po' la brutta copia del vero.

Il prezzo non e' bassissimo, anche qui siamo sulle 8 sterline a testa e, poiche' per caso arriviamo contemporaneamente ad una grossa comitiva, potremmo facilmente “imbucarci”; a dir la verita' pero', sono tutti cosi' onesti e cortesi che ci spiacerebbe persino farlo e siamo noi a cercare la biglietteria per pagare il nostro ingresso.

La visita dura meno di un'ora ma analizza da un punto di vista scientifico le presunte

prove, raccolte nel corso degli anni, relative all'esistenza del mostro di Lochness, considerando anche perche' potrebbe o non potrebbe esistere realmente.

Contrariamente percio' a quanto pensavamo sono loro stessi a far capire che si tratta di una leggenda ma senza solide basi scientifiche.

Chi pensa quindi al Lochness come ad uno specchietto per le allodole con migliaia di persone che campano su una leggenda dovra' ricredersi. E' solo un bellissimo, stupendo, lago dove c'e' una famosissima leggenda, ma nulla di piu', nessuna



Il Visitor Center ufficiale di Lochness

insegna fosforescente di caccia al mostro o bancarelle con peluche del mostro in riva al lago. Se volete i souvenir li dovete cercare voi nei negozi apposta e idem le escursioni in gommone o battello sul lago ma anche qui il turismo di massa, almeno come lo conosciamo noi in Italia, e' ben lontano, e per fortuna aggiungo io.

Anche a cena proviamo ad andare nel pub dove oggi era tutto pieno, ed insignito del premio, leggiamo sull'insegna, del miglior whisky bar di Scozia nel 2007 e nel 2008.

Ovviamente oggi nella calca ci siamo dimenticati di prenotare per cena e tutto e' esattamente come a pranzo, coda di persone fuori gia' a quest'ora e un'ora e mezza di attesa per cenare.

Anche stasera percio' ci dirigiamo sicuri sul secondo ristorante, dove comunque ci aspettano una buona birra e una buona cena, prima di fare un'ultima passeggiata verso il nostro bed & breakfast e il letto.

Sabato 22 Agosto 2009	Day: 9
Drumnadrochit (Loch Ness)	
Km. percorsi oggi: 0	

Oggi riposo assoluto, dopo le piacevoli “fatiche” dei giorni scorsi decidiamo di fare un sabato da perfetti turisti e non prendere nemmeno la macchina.

La colazione e' continentale, quindi, almeno per oggi, niente uova, bacon, salsiccia e funghi. Tutto sommato devo ammettere che due mattine di colazione sana e “disintossicante” non vanno poi male e iniziamo la giornata con muffin, brioches, frutta e, volendo, affettati e formaggi.

Dopo colazione ci dirigiamo a piedi nel vicino paese (sara' circa 1 km) per assistere a questi Highland Games, lungo la strada pero' questa volta ci premuriamo di prenotare 2 posti per cena all'ambitissimo Fiddler's Loch Ness, il pub dove ieri non siamo riusciti ad entrare ne' a pranzo ne' a cena.

Arriviamo presso il piccolo stadio cittadino in clamoroso anticipo, sapevamo solo del giorno ma non avevamo letto che i giochi iniziano circa alle 11:00 e al momento sono le 10. Decidiamo comunque di aspettare e ne approfittiamo per prendere i posti migliori visto che siamo i primi ad entrare.

I giochi sono abbastanza strani, si va dal lancio del tronco, al lancio in alto e in lungo del peso (due discipline ben distinte) al tiro alla fune. Passiamo una giornata molto tranquilla, ogni tanto scende qualche goccia ma noi siamo ben riparati al coperto; ci dicono che i giochi grandi, con piu' discipline e piu' atleti, sono quelli fatti a Edimburgo e Inverness e che questi servono come qualificazione regionale.



Esibizione di una Pipe Band Scozzese per l'apertura degli Highland Games.

Il nostro intento per oggi di rilassarci e divertirci e' centrato in pieno.

Ci stupiamo solo della mancanza, anche qui, della ricerca del business. Da bravi italiani eravamo convinti di trovare banchetti di hot dog e bibite ovunque con venditori che, come allo stadio, passano ogni 10 minuti. Invece nulla di nulla, c'e' solo un piccolo chiosco in un angolo che vende panini e bitite, con una fila di 10 metri ma veloce e rigorosamente ordinata.

Un veloce panino a pranzo e usciamo dallo stadio a giochi conclusi alle 17 inoltrate, giusto in tempo per una breve passeggiata e andare finalmente al pub che per quantita' e qualita' si rivela all'altezza delle previsioni.

Domenica 23 Agosto 2009	Day: 10
Drumnadrochit (Loch Ness) → Inverness e Speyside	
Km. percorsi oggi: 220	

Anche oggi una abbondante ma sana colazione continentale e dopo aver salutato i gentilissimi padroni di casa prendiamo la macchina in direzione Nord, Inverness. Anche qui contiamo di fermarci due giorni. In questo modo avremo tempo oggi di visitare lo Speyside (la regione a nord-est) e domani quando torneremo stanchissimi dalla gita alle Orcadi avremo già un posto dove dormire.

La scelta del b&b è assolutamente casuale. Entriamo in Inverness, troviamo una via carina e non troppo trafficata piena di b&b e ci fermiamo a chiedere. Qui, contrariamente a 2 giorni fa nessuno è al completo e abbiamo la totale libertà di scelta. Il primo dove entriamo è già quello buono. Posto carino, pulito, di proprietà di una anziana, gentile ma chiacchierona signora e a un costo più basso del previsto, 50 sterline a camera colazione “solo English” compresa.

Le diciamo che va benissimo ma anche di non disturbarci il mattino dopo perché prevediamo la sveglia alle 6 saltando quindi la colazione che faremo solo Martedì mattina. La signora, preoccupata per noi come se fosse una nonna, insiste che dobbiamo mangiare qualcosa e non vuole sentire ragioni. A noi spiace farla svegliare alle 5:30 per fare colazione e, detto tra noi, non ci sentiamo nemmeno di fare 4 ore di pullman e 2 di traghetto con salsiccia, uova, bacon e funghi sullo stomaco. Alla fine troviamo un compromesso, ci prepara la sera qualcosa come pane, formaggio, affettati, biscotti e frutta e potremo farci scaldare da soli il tè. Oramai eravamo abituati alla gentilezza e la cortesia scozzese ma questa anziana signora riesce comunque a stupirci. I soldi li ha già intascati (se possiamo preferiamo pagare all'arrivo) e quindi la sua premura è completamente disinteressata. Sarebbe impietoso fare dei paragoni con il modo di fare, svogliato e freddo, che a volte abbiamo dovuto vedere in Italia e (come avevamo già scritto nei relativi diari) in alcune regioni francesi.

Dopo esserci sistemati e aver sbrigato i convenevoli iniziali ritorniamo in macchina pronti per andare a visitare lo Spyside, la regione di nord-est, famosa per le distillerie di Whisky.

Decidiamo di visitarne almeno una e prendiamo la strada che ci condurrà verso la “Whisky Route”, così chiamata perché nel giro di pochi chilometri sono presenti alcune delle più grandi, e famose, distillerie di Whisky; nel giro di pochi chilometri, infatti, si alternano i cartelli dei brand più noti al mondo, come Macallan, Glen Grant, Chivas Regal o Glenfiddich e mi scuso per tutti quelli altrettanto noti che sto dimenticando.

Purtroppo però, ma non è un grave problema, oggi è domenica e scopriamo quasi subito che la Domenica qui è pressoché tutto chiuso. Non solo, come è normale che sia, gli uffici, ma anche negozi e, in questo caso, i Visitor Center delle tanto pubblicizzate distillerie.

Scegliamo perciò l'unica che è aperta la domenica mattina e, per fortuna, scopriamo anche che è una delle più belle e antiche di Scozia. La distilleria è quella della Strathisla, famosa per l'omonimo Whisky ma anche per essere produttrice e proprietaria del Chivas Regal.



Lo Strathisla, una delle più antiche e belle distillerie di Whisky nello Speyside.

Facciamo subito qualche foto all'esterno approfittando del fatto che non piove ed entriamo al Visitor Center dove, dopo aver pagato un onesto prezzo, ci fanno accomodare in una calda e accogliente saletta offrendoci un bicchiere del loro Whisky, anche se sono le 11 di mattina e siamo a stomaco vuoto. Dopo pochi minuti arriva una ragazza che sarà la nostra guida per la prossima ora e ci accompagna in tutta la fabbrica (chiusa

oggi) in una visita che consiglieri, almeno una volta, a chiunque.

Alla fine del tour arriviamo allo Store ufficiale dove ci viene dato un nuovo assaggio di whisky, questa volta la versione più pregiata, quella invecchiata 12 anni. C'è da dire che la cortese oste è molto disponibile, in fondo per loro è tutta pubblicità e, a richiesta, è pronta a far assaggiare ogni varietà dei loro whisky. Nel negozio è possibile acquistare un po' di tutto, oltre ovviamente a tutti i loro whisky hanno anche gadget con i marchi/logo dell'azienda, come bicchieri, magliette, apribottiglie e tutto ciò che un buon reparto marketing è riuscito ad immaginare.

All'esterno facciamo ancora due foto e, dopo un veloce pranzo, ci dirigiamo verso la costa; le spiagge ci ricordano un po' quelle già viste in Bretagna, qui non siamo più nelle Highlands e il paesaggio è molto più simile al nord della Francia che al resto della Scozia.

Ci fermiamo una mezz'ora tranquilli in riva al mare dopodiché decidiamo di dirigerci verso la vicina Findhorn. Questo paese è estremamente caratteristico, bello, ed unico nel suo genere. A farla breve, negli anni '60, in pieno movimento hippy, un gruppo di persone ha fondato questa "Comunità spirituale", come la definiscono loro, basata sull'eco-compatibilità, il ricorso alle energie



Il villaggio-comunità di Findhorn.

rinnovabili, l'uso e consumo di agricoltura biologica, la medicina naturale e una spirituità aperta e laica (ok, le ultime due righe le ho copiate da Wikipedia ma non avrei saputo definire meglio il tutto).

Quello che era iniziato come un agglomerato di camper è diventato in qualche anno un vero e proprio villaggio indipendente con centinaia di membri fissi e visitato ogni anno da migliaia di persone. È possibile fermarsi una settimana, partecipando

attivamente alla vita del paese e non sono pochi i turisti che decidono di fermarsi poi definitivamente cambiando completamente il proprio stile di vita.

Il paese, di qualunque orientamento religioso siate o comunque la pensiate a proposito di spiritualita' ed energia vale a nostro avviso la visita, essendo tra l'altro il primo ed unico al mondo del suo genere.

Lungo la strada del rientro decidiamo ancora di fermarci a vedere il menhir piu' alto delle isole britanniche, un vero e proprio colosso di pietra oggi ancora in piedi ma rinchiuso al sicuro dentro un'enorme teca di vetro.

Rientriamo a Inverness che e' ora di cena dove non abbiamo che l'imbarazzo della scelta tra le decine di ristoranti, pizzerie, fast food e pub. Dopo cena facciamo una piccola passeggiata nel centro storico ma le vie sono pressoché deserte. Come avevamo già visto altrove dopo cena la gente che esce e' esclusivamente nei pub o nei locali.

Le vetrine, che ad esempio in Italia sono tanto belle da vedere (almeno per il gentil sesso), qui non esistono fuori dall'orario di apertura. La maggior parte dei locali infatti dopo l'ora di chiusura (tra le 17 e le 18) chiude letteralmente anche le serrande fino al



Il piu' alto menhir delle isole britanniche.

mattino dopo. Il clima e' fresco ma non tanto da dar fastidio e arriviamo comunque fino al castello posto subito sopra la citta' giusto per un'altra foto ricordo e per vedere Inverness dall'alto. Sono oramai le 21 ed il sole sta' cominciando a tramontare ora, il vero buio infatti arriva dopo le 22. Questo perche' a causa dell'elevata latitudine qui l'alba e' alle 5 e in questo periodo dell'anno ci sono 17 ore di luce e solo 7 di notte, ovviamente il contrario succede d'inverno, del resto da questo punto della Scozia siamo molto piu' vicini al circolo polare artico che all'Italia.

Si sta' facendo fin troppo tardi per noi, domani alle 6 circa abbiamo la sveglia ed e' meglio ritirarsi sotto le coperte.

Lunedì 24 Agosto 2009	Day: 11
Inverness → Isole Orcadi → Inverness	
Km. percorsi oggi: circa 500 in pulman e 100 in traghetto (niente macchina oggi)	

La sveglia, anzi, “le sveglie”, perché questa mattina per sicurezza ne mettiamo 2, suonano puntuali alle 6. Una veloce doccia e alle 6 e 30 siamo nella saletta colazione dove, soli soletti, facciamo una leggera colazione grazie alla gentilezza della nostra padrona di casa che ci ha lasciato da mangiare la sera precedente.

Alle 7 e 15 siamo già pronti alla stazione dei pullman di Inverness, dove è fissata la partenza dell'escursione; c'è già parecchia gente e scopriamo che sono molte le escursioni guidate che partono da qui. Scopriamo anche che in giro su qualche rivista c'erano dei buoni sconti che permettevano di risparmiare 10 euro a testa (molti altri nostri compagni di viaggi li hanno) e che prenotando da qui la spesa era di 50 sterline a testa, non 55. Ad ogni modo va bene lo stesso e siamo ben contenti di aver prenotato da Portree perché il pullman, che nel frattempo è arrivato, è completamente pieno.

Il viaggio scorre tranquillo e nelle 3 ore di percorso verso il traghetto attraversiamo valli mozzafiato e strade costiere con una vista meravigliosa. Arriviamo alle 10 e 30 a John 'O Groats, dove ci attende già il nostro traghetto. Il posto è tanto piccolo quanto grazioso e, come recita il cartello è “l'ultimo villaggio della Scozia” poiché è il centro abitato della terraferma più a nord delle isole britanniche. In effetti un cartello ci ricorda che Islanda e circolo polare artico sono molto più vicine a noi che l'Italia.

Il villaggio si presenta come un piccolo ma caratteristico porticciolo circondato da una decina scarse di case, immerse nel verde di queste terre. Giusto un salto per prendere qualcosa da bere e mangiare e siamo già sul traghetto, pronti all'ultima ora di viaggio dell'andata, in direzione Kirkwall, il capoluogo delle isole Orcadi (Orkney, in inglese).

Ogni tanto ci dicono che in questo pur breve tratto di mare è possibile avvistare delle pulcinelle di mare (graziosi pennuti vagamente simili ai pinguini ma più piccoli e in grado di volare), delle balene e dei delfini, ma oggi non siamo così fortunati con la fauna. Lo siamo invece con il clima perché per ora ci sono poche nuvole e il sole spunta spesso e volentieri.

Arriviamo finalmente a Kirkwall e abbiamo circa un'ora di “libertà” per visitare la bella città-capoluogo. Consiglierei sicuramente una visita alla chiesa che sovrasta la piazza più grande della città (o paese che dir si voglia, contando 8.500 abitanti), noi purtroppo la possiamo vedere solo da fuori perché al momento c'è un funerale (giusto per stare allegri) e non ci sembra il caso di entrare da turisti a fare foto.

Carina anche l'isola pedonale dove c'è un po' di tutto, negozi di souvenir per i turisti, ristoranti, fornai e il tutto a prezzi molto bassi. Decidiamo di stare leggeri e facciamo visita ad un fornaio attirati dal profumo e dal numero di persone all'interno. Con circa 3 euro ne usciamo con bibite e focaccia calda appena sfornata. Oramai sono quasi le 13 e torniamo al punto di ritrovo della nostra escursione.

Qui si parte con un nuovo pullman per la parte centrale dell'isola, quella che aspettavamo di piu'. L'isola e' bellissima e dirigendoci verso ovest attraversiamo terre bellissime e per lo piu' incontaminate, poiche' tutto quello che si vede di "umano" e' una fattoria ogni 2-3 minuti.

Prima tappa di oggi, e motivo principale della nostra visita, e' l'insediamento neolitico di Skara Brae che si e' guadagnato il titolo di patrimonio dell'umanita' da parte dell'Unesco. Senza voler annoiare nessuno dico solo che e' un villaggio che e' stato abitato dal 3.100 al 2.500 Avanti Cristo e con un grado di conservazione eccezionale poiche' e' rimasto sotto la sabbia per millenni e solo



Il sito neolitico di Skara Brae

a cavallo del 1900, a causa di una serie di tempeste di sabbia, e' tornata alla luce.

Oltretutto questo sito archeologico oltre che ad essere il meglio conservato del mondo e' anche il secondo piu' antico d'Europa. Torniamo in pullman e ci dirigiamo verso la seconda tappa, il "Circle of Brodgar" o Cerchio di Brodgar.



Il "Circle of Brodgar", ennesima testimonianza dell'importanza dell'isola in eta' preistorica.

E' un complesso di circa 100 metri di diametro composto da 27 pietre, rispetto alle originarie 60, poste in circolo sopra una collina (trovate la foto panoramica a pagina 2 di questa guida). E' la versione piu' grande e piu' vecchia del famoso Stonehenge e anche qui non si conosce di preciso il motivo che spinse quasi 5.000 anni fa delle persone a trascinarsi per chilometri, e poi erigere, delle pietre pesanti diverse tonnellate l'una.

Chi parla di osservatorio astronomico, chi di impianto funerario e chi di altare per gli dei, ma non penso che sapremo mai quale fosse il motivo vero.

Curioso anche il rinvenimento di un muro lungo 100 metri e alto 6 (ora per lo piu' sotto terra) della stessa epoca e proprio fuori dal cerchio stesso. Ritorniamo al pullman questa volta pero' in direzione del traghetto. Non c'e' piu' tempo per visitare tutte le altre meraviglie di questa terra, ad esempio le "pietre erette di Stenness" (altro circolo neolitico) e il Maeshowe (un complesso di tombe interrato simili a quelle di Newgrange in Irlanda), tutte qui a pochi chilometri di distanza. Siamo sicuramente contenti di essere venuti alla Orcadi e di non averle saltate, sicuramente con il "senno del poi" ci saremmo organizzati per visitare per conto nostro i siti e pernottando almeno una notte sull'isola. Sono le 18 e quasi 4 ore tra pullman e traghetto ci attendono. Arrivati ad Inverness alle 22 riusciamo a mangiare qualcosa in un fast food (gli unici che servono cibo a quest'ora) per poi buttarci, stanchissimi, sul letto.

Martedì 25 Agosto 2009	Day: 12
Inverness → Stirling	
Km. percorsi oggi: 280	

Una bella e nutriente “Full English breakfast” ci aspetta questa mattina. La simpatica e anziana padrona di casa, infatti, decide di rifarsi del fatto che ieri non ha potuto cucinare nulla e oggi sembra voler recuperare servendoci il doppio di tutto. Da oggi non ci sono più tappe programmate e cose da vedere assolutamente. Sappiamo solo di avere l'aereo di ritorno sabato mattina a Edimburgo e perciò faremo con calma e senza fretta il percorso per avvicinarci alla capitale (che da qui dista circa 250 km).

La mattina rimaniamo ancora in Inverness perché siamo interessati all'avvistamento dei delfini. Poco a nord infatti c'è una grossa baia dove diverse colonie di delfini ogni estate vengono a ripararsi per far nascere e crescere i propri cuccioli. Ci affidiamo ai consigli della Lonely Planet e del Visitor Center sui delfini che, oltretutto, ci consigliano lo stesso posto, ovvero lo stretto di terra che separa la baia dall'oceano e dove, quasi ogni giorno, si avvistano i delfini che arrivano, o partono, per la pesca in mare aperto.



La baia di Inverness, ideale per l'avvistamento dei delfini.

Il posto è molto suggestivo e al nostro arrivo ci sono già decine di persone (senza comunque mai esserci calca o troppo affollamento), chi con delle improvvisate sedie, chi seduti sulla fredda e umida spiaggia e chi in attesa con macchine fotografiche di ogni tipo, dalla compattina economica alla reflex professionale i cui obiettivi, probabilmente, costano come la nostra automobile.

Purtroppo anche qui non abbiamo fortuna con gli animali, forse ci siamo giocati tutti i bonus con l'escursione in mare. Capita poco spesso (e ti pareva) di avere un'intera mattina in cui non si vedono delfini, ma oggi è proprio una di quelle mattine. Il posto comunque vale un passaggio anche solo per la bellezza e la quiete che offre; dopo oltre due ore di sosta si avvicina l'ora del pranzo e ritorniamo in macchina, per la prima volta in direzione Sud, quella del rientro.

La strada verso Edimburgo è relativamente lunga ma non abbiamo ancora fretta di buttarci nella grande città. Decidiamo quindi di puntare verso Stirling, che avevamo solo sfiorato all'andata. Stirling non è il nostro ideale di cittadina essendo molto affollata, con tanto rumore e troppo traffico.

Per il b&b ci affidiamo ai consigli della Lonely Planet, poiché dopo 20 minuti che giriamo ancora non abbiamo visto non solo un b&b o un hotel, ma nemmeno un solo cartello che li indicasse. Anche il navigatore, nonostante questa cittadina sia molto turistica, non ha memorizzato nemmeno un posto dove dormire (pensare che ne aveva anche delle isole Orcadi).

Anche qui come succedeva in Francia, e abbiamo visto in molti paesi, i posti dove dormire potrebbero essere concentrati in pochi quartieri molto vicini tra loro. Il vantaggio e' che se trovi il posto li hai trovati tutti, ovviamente, di contro, se non lo trovi li perdi tutti.

A Stirling ci limitiamo alla visita del castello, molto bello. Poco lontano c'e' anche la torre con le spoglie di Braveheart (al secolo Sir William Wallace), eroe

nazionale insieme a Rob Roy (le cui spoglie erano vicine al Loch Lomond) ed entrambi famosi grazie agli omonimi film degli anni '90.

La torre dista pochi chilometri ma ce li preferiamo evitare anche perche' ormai e' quasi ora di cena e preferiamo concludere la giornata con una veloce cena e un bel riposo.



La baia di Inverness, ideale per l'avvistamento dei delfini.

Mercoledì 26 Agosto 2009	Day: 13
Stirling → Edimburgo	
Km. percorsi oggi: 75	

Oggi facciamo rientro nell'ultima città che visiteremo in Scozia, la capitale Edimburgo. Il problema maggiore sarà l'incredibile caos che c'è in questi giorni per via del Fringe Festival e siamo un po' preoccupati sia per il traffico che per i parcheggi. Oltretutto guidare a sinistra già non è facilissimo, ma farlo nel caos di una città con mezzo milione di abitanti e centomila turisti è decisamente peggio.

Per fortuna Stirling è vicina e la strada da percorrere è relativamente breve; prima di entrare in Edimburgo però, c'è ancora una cosa da vedere a cui tenevo molto ed è la Rosslyn Chapel. Questa cappella, a pochi chilometri da Edimburgo, è avvolta da sempre da miti e leggende ed è salita alla cronaca recentemente per il libro "Il codice da Vinci" di Dan Brown. Questa chiesetta infatti ha molti elementi quantomeno "strani", come ad esempio la pianta fatta ad imitazione del tempio di re Salomone, un'infinita di riferimenti pagani e massonici e dei bassorilievi che riprendono frutta e verdura di provenienza americana, ma scolpiti diversi anni prima della scoperta dell'America.

Poi possiamo aggiungere che, secondo molti studiosi, di qui è passato (o addirittura è ancora celato) niente di meno che il Santo Graal e che una delle colonne interne più famose e importanti fa risuonare il metal detector all'incirca a metà altezza. Ovviamente non è mai stata data autorizzazione per scavare la colonna e vederne il contenuto, ma tutto ciò basta (e, anzi, alimenta) ogni più sfrenata fantasia e rende questa cappella una delle più famose e visitate del mondo.

Purtroppo dal punto di vista fotografico non c'è molto, la cappella è completamente immersa in un profondo e "massiccio" restauro che le darà nuova vita dal 2012, ma la visita si rivela comunque veramente affascinante.

Lasciamo il posto alle 12 circa e dopo un buon pranzo per strada arriviamo in uno dei parcheggi "satellite" fuori città, collegati con delle navette con il centro; oramai infatti i parcheggi più vicini sono tutti pieni e sicuramente così risparmiamo tempo e traffico. Da subito l'impatto con la città è impressionante per noi che veniamo da 12 giorni dove la città media ha 4-5.000 abitanti.



Uno dei tanti spettacoli all'aperto del Fringe Festival, a Edimburgo.

Come ho accennato prima la città è in subbuglio per il Fringe Festival, tanto stravagante quanto difficile da descrivere. In pratica immaginatevi migliaia di artisti di strada (o semplici compagnie di ragazzi che si improvvisano tali) tutti ben organizzati intenti ad esibirsi lungo la via principale, il Royal Mile, e le vie secondarie.

C'e' un'esagerazione di suoni e colori ma il clima e' allegro e cordiale. Si puo' assistere ad uno dei tantissimi spettacoli gratuiti lungo le strade (valutando ovviamente una piccola offerta se lo spettacolo piace) oppure spettacoli organizzati all'interno dei teatri o delle scuole, il cui prezzo varia mediamente dalle 2 alle 5 sterline. Noi assistiamo a qualche spettacolo qua e la, veramente impressionati per la bravura degli artisti, e ci dirigiamo verso il castello, la cui visita, consigliatissima, dura circa 2 ore. All'uscita dal castello ci rituffiamo in questo mare di suoni e colori e decidiamo, prima di venire via, di prenotare una visita alla "Edimburgo sotterranea", consigliata sia dalla nostra guida che da un recente servizio visto su Discovery Channel. Le visite guidate sono di ogni tipo, si va dalla visita delle catacombe di notte, alla visita dei cimiteri (sotterranei e non) di giorno o di notte o alla "semplice" visita di cio' che era Edimburgo ai tempi della peste. La visita e' disponibile con audioguida in Italiano ma occorrono almeno 4 giorni di prenotazione in questo periodo e optiamo per la normale visita "inglese". Tra le poche in cui c'era ancora posto c'e' la prima del mattino e una a meta' pomeriggio. Optiamo decisamente per la prima, alle 9, per non spezzarci la giornata in due.

Oramai sono le 17 e decidiamo di avviarci verso l'hotel, un po' curiosi e un po' preoccupati di vedere come, e in che zona, sara'.

L'Hotel e' semplicemente perfetto. Posto subito fuori Edimburgo, in un sobborgo chiamato Queensferry, e' un hotel di lusso che siamo fortunatamente riusciti a trovare in "last minute" a quasi un terzo del prezzo di listino. Le camere sono grandi ed accoglienti, il servizio perfetto e la vista spazia dalla baia sottostante ai due ponti che collegano questa zona alla capitale e noti per essere stati inseriti su molti libri di architettura.



I due ponti tra Edimburgo e Queensferry visti dal giardino dell'hotel.

E' ora di cena e' non abbiamo ne' tempo ne' voglia di cercare un posto fuori dall'albergo. Decidiamo percio' di concludere la serata al lussuoso, ma per noi italiani economico lo stesso, ristorante dell'hotel. Una cena con due portate a testa, buonissime ed abbondanti, ed un buon vino bianco, nel tavolo piu' bello con vista sulla baia, ci costa all'incirca 45 euro in tutto. Dopo cena approfittiamo del bel tempo per una romantica passeggiata nei giardini in attesa del tramonto e prima di ritirarci a dormire.

Giovedì 27 Agosto 2009	Day: 14
Edimburgo	
Km. percorsi oggi: 40 (in pullman di linea, niente macchina oggi)	

Ultimo giorno completo di vacanza. La visita è programmata alle 9 e decidiamo di usare i trasporti pubblici per evitare problemi di traffico e di parcheggi. I pullman di linea sono puntuali e puliti e la stazione di partenza che collega Queensferry con il centro di Edimburgo è a soli 2 km dall'albergo. La sveglia è prevista alle 7, considerando che ieri abbiamo impiegato, con il traffico, circa 1 ora ad arrivare in Hotel dal parcheggio "satellite". Quello che non abbiamo previsto è che il traffico di ieri sera alle 18 è niente in confronto a quello che ci aspetta stamattina. Inoltre, il pullman, affronta i quasi 20 km per la città fermandosi, letteralmente, ogni 200 metri. Alle 8 e 30 siamo ancora lontani alcuni chilometri dalla fermata finale, la più vicina al Royal Mile dove parte il tour guidato. Decidiamo allora di farci lasciare qualche fermata prima e provare "correndo" a non arrivare in ritardo, considerando che sicuramente a piedi facciamo prima che in pullman, tra traffico e fermate.

Purtroppo anche così siamo a 2 km dalla nostra meta e riusciamo, stanchissimi e sconsolati a raggiungere il posto solo alle 9 e 20. Ci dicono che altri posti liberi, fino a domani, non ce ne sono, ma che possiamo unirci al gruppo già partito per la mezz'ora rimanente. Una cortese ragazza ci accompagna allora al posto dove era arrivato il gruppo.



Odio proprio arrivare in ritardo, ma l'alternativa era buttare i soldi (niente rimborso, e onestamente mi sembra giusto non dipendendo da loro e avendoci riservato i posti) oppure unirsi per la rimanente parte. Perdiamo tutta la spiegazione introduttiva, la leggeremo poi dopo sulla Lonely Planet, ma la visita si rivela comunque interessante, anche se triste. In breve, le strade e le case di Edimburgo nascondono un vero e proprio labirinto di antiche strade sottostanti, questo perché i nuovi edifici venivano eretti sopra quelli precedenti, specie, e soprattutto, durante il periodo della grande peste. In particolare noi visitiamo il Mary King's Close, dove nel 1645, gente povera e sfortunata, fu letteralmente chiusa viva nel quartiere a causa del diffondersi della terribile malattia. Purtroppo all'epoca non c'erano soldi, cultura, igiene e pulizia e non sapevano ancora che la peste veniva portata dalle pulci dei ratti, in questi luoghi sempre in soprannumero. Purtroppo l'ignoranza non era solo nei poveri, anche le "alte sfere" facevano poco. Si credeva infatti che la peste fosse una punizione divina per la perdizione e la corruzione degli uomini e non solo non si fece nulla per capirne qualcosa di più, ma tutti quelli, uomini o donne, che provavano a studiare e arginare il fenomeno, venivano puntualmente uccisi dalla Chiesa come

Una delle tante vie laterali del Royal Mile, piene di turisti e negozi caratteristici.

eretici, in quanto andavano, secondo loro, contro il volere divino. Decisamente un'epoca buia e triste di cui vediamo un piccolo spicchio di che in questi posti.

La visita finisce poco dopo, alle 10 circa, e abbiamo la giornata libera. Purtroppo però quando usciamo scopriamo che piove e questo limita un po' gli spostamenti a piedi. Decidiamo comunque di vedere tutto il Royal Mile. Questa è la strada (lunga appunto un miglio) che collega il castello (in cima alla strada) a quella che all'epoca era la residenza locale del re e della regina (in fondo).



“Il paradiso del Cashmere”, dal maglione al kilt a prezzi di fabbrica :)

È proprio lungo questa strada che si trovano decine di interessanti negozi, la cattedrale e i monumenti. Tra i tanti negozi ne segnaliamo due dedicati esclusivamente al Natale (e aperti tutto l'anno) e i tanti negozi di abbigliamento con capi (maglioni, cappellini, sciarpe) estremamente scontati. Terminiamo il Royal Mile con due foto davanti all'ex regia residenza e davanti al Parlamento Scozzese, grande e moderno, inaugurato nel 1997 dopo il referendum che sancì la devolution e la parziale indipendenza dalla Gran Bretagna (a quest'ultima rimane il potere legislativo, ma la Scozia ha un sistema giuridico, scolastico e religioso completamente indipendente).

La nostra visita si conclude dopo un veloce pranzo poco dopo le 13, la pioggia sta diventando forte ed insistente e decidiamo, pur con calma, di comprare gli ultimi souvenir e avvicinarci alla stazione del pullman per rientrare in albergo, farci un'ultima doccia calda e preparare le valigie per la partenza.

Edimburgo è una città storica e bellissima, il consiglio è, laddove possibile, di dedicarle 2-3 giorni per vederla bene. Con il senno di poi forse però l'avremmo saltata, così come decidemmo di fare con Parigi durante la vacanza in Francia. Non perché non ci è piaciuta, ma proprio per il motivi opposto. In una vacanza “fly and drive” sarebbe forse stato meglio tenersi 2 giorni in più per le isole e tornare a visitare Edimburgo in modo più organizzato, prenotando tutte le manifestazioni o le escursioni che erano già 'Sold out', magari durante un ponte festivo italiano o un weekend “lungo”. Un volo andata-ritorno per Edimburgo dall'Italia è possibile, prenotandolo con anticipo, comprarlo a circa 70-80 euro a testa, sicuramente un prezzo più che abbordabile per molti, anche considerando che una camera per 2 persone qui si trova a prezzo accettabilissimo e non c'è bisogno di affittare una macchina, basta prendere i tantissimi mezzi di trasporto (e magari prenderli tanto in anticipo se alloggiate fuori città).

Sempre a proposito di Edimburgo ci rimane un grosso rimpianto. Il “Military Tattoo”. Questa è una manifestazione-parata che viene effettuata anche 2 volte al giorno e va in scena per tutti i mesi estivi. È estremamente spettacolare e si può vedere e sentire la banda nazionale, in rigoroso kilt e cornamusa, nello splendido scenario dell’“Esplanade” del castello, con in più eccezionali solisti, illuminati

magistralmente, che suonano dalla sovrastante torre o merlatura del castello.

Lo spettacolo serale viene poi chiuso dai fuochi artificiali. Questa manifestazione, spesso in diretta tv sui canali inglesi e americani, deve però essere prenotata con largo anticipo. Spesso i nostri amici che vivono le vacanze in modo sicuramente diverso si stupiscono di quando prenotiamo qualcosa con 4 o 6 mesi di anticipo (il minimo per avere buoni sconti sui voli), ma qui non basta nemmeno.

I biglietti di questa settimana infatti sono stati tutti venduti a Dicembre dello scorso anno ! E fa sicuramente impressione se pensiamo che questo vuol dire decine di migliaia di biglietti venduti dai 70 ai 200 euro a testa a seconda della posizione.



Un edificio caratteristico sul Royal Mile

Anche in questo momento, mentre scrivo, sul sito ufficiale dell'Edinburgh Military Tattoo viene annunciata l'apertura della vendita dei ticket il primo Dicembre, ma le previsioni sono di arrivare al 'Sold Out' entro Gennaio. Va anche detto che molti biglietti li comprano anche delle agenzie o degli intermediari che poi li rivendono, legalmente, ma a prezzo sicuramente maggiorato.

L'ultimo giorno ha poco da offrirci. Sveglia alle 6 e aereo in partenza alle 9. A quest'ora le strade sono deserte e arriviamo in aeroporto in meno di mezz'ora, in buon anticipo per riconsegnare la macchina noleggiata e prepararci al check-in.

personale (perche' ovviamente poi sono giudizi soggettivi) e' quello di fermarsi il piu' possibile al Nord. Se dovessi rifare la vacanza starei un giorno in piu' sull'isola di Skye e un giorno in piu' (pernottandoci anche) alle Orcadi, anche a costo di saltare Edimburgo che, come detto, visiterei, con piu' organizzazione e prenotando tutto il possibile, in non meno di 3 giorni dedicati.

Ad ogni modo nessun rimorso



Ultimo scorcio di Scozia sull'aereo del ritorno.

ovviamente, il bello di un Fly and Drive cosi' e' proprio quello di potersi muovere liberamente come, dove e quando si vuole. Se si vuole fare un viaggio perfetto, vedendo tutte le cose piu' belle, gia' prenotate da casa e senza saltarne nessuna, bisogna essere estremamente organizzati e viaggiare seguendo precise tabelle di marcia, cosa che, per come concepisco io una vacanza, e' l'esatto opposto di quello che voglio. Gia' tutto l'anno siamo "stretti" da orari e cose da fare, in vacanza voglio buttare l'orologio in fondo alla valigia e godermi giorno per giorno la liberta' e la bellezza dei luoghi dove sono, andando a dormire ogni sera senza sapere con precisione cosa faremo e dove saremo il giorno dopo.

Davide.

*Sul sito www.davidemartini.net trovi anche:
Scozia – Consigli di viaggio.*